

# La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: [www.parrocchiadiabbadialariana.it](http://www.parrocchiadiabbadialariana.it) mail: [sanlorenzoabbadia@gmail.com](mailto:sanlorenzoabbadia@gmail.com)



## SANT'APOLLONIA

S. Apollonia, vergine e martire, può apparentemente sembrare una figura molto lontana da noi, dai nostri interessi e dalla nostra vita. Sia per la distanza nel tempo, (visse infatti circa 1700 anni fa), sia per le modalità che segnarono la fine della sua vita; probabilmente a nessuno di noi verrà chiesto infatti di sacrificare la nostra vita per Dio. Eppure in tanti luoghi del mondo, ancor oggi, purtroppo, tanti cristiani soffrono o vengono uccisi per non aver abbandonato la Fede in Dio. Il ventesimo secolo è stato archiviato come il periodo della storia della Chiesa dove ci sono stati più martiri. Cosa li guida? Potrebbe sembrare un inutile fondamentalismo o un'esagerazione, in fondo si potrebbe obiettare, qualche piccolo o grande compromesso con la verità occorre pur farlo. Ma forse proprio nel titolo con cui questa Santa viene ricordata, troviamo la soluzione a questi dubbi. Vergine e martire. Cosa significa?

Vuol dire che questa giovane aveva deciso di donare tutta la propria vita a Dio, facendo della propria esistenza un atto d'amore verso il suo creatore e verso le creature; donare la propria

vita a Dio significa infatti donarla per il bene, per amore, per la realizzazione del mondo intero; questa è in ultima analisi la chiamata del Signore, che non ti porta a nulla di male, anzi ti conduce al bene, all'edificazione di un mondo più giusto, più vero, più bello. Sicuramente Apollonia, aveva già sentito nella sua vita l'amore del Signore, che le aveva donato la vita e la fortuna di sentirsi amata profondamente, ogni giorno, da Lui. La memoria di questo amore e la riconoscenza per tutti i benefici che aveva ricevuto, in particolare una bella educazione, la Fede vissuta come una fortuna, la compagnia di una Chiesa viva e attenta agli ultimi, un'intelligenza e una cultura vivaci l'avevano condotta a fare memoria di tutti questi privilegi e fortune e l'avevano portata a voler contraccambiare con il suo l'amore, la predilezione di Dio. Allora il suo sacrificio è avvenuto solo ed esclusivamente per Amore, non per fondamentalismo o per altre ragioni. In un mondo come il nostro segnato da tanta superficialità e dalla mancanza quasi totale di memoria, impariamo da lei a tenere caro, a ricordare chi ci ama e chi siamo chiamati ad amare. Infatti la frenesia della vita nella quale siamo immersi ci fa dimenticare di tanti fatti e tante persone; in particolare quelli più belli ed edificanti corrono il rischio di scivolarci addosso senza lasciare traccia dentro di noi, senza che andiamo in profondità alle cose che ci accadono, senza quello spessore che ci ricorda chi siamo, dove andiamo e quale è veramente il senso della nostra esistenza. La vita esteriore afferma papa Francesco diventa in questi casi frammentata ed improvvisata, quella interiore invece inerte o mediocre. Impariamo da questa nostra santa, allora, a notare le cose belle, quelle per le quali vale davvero la pena vivere, a farle nostre e a gioire con il Signore per le grandi fortune che la vita ci offre.

Con il desiderio di dividerle con Lui e con il nostro prossimo.

Come S. Apollonia ci insegna a fare.



## Il terremoto in Turchia e Siria. Il vescovo Oscar Cantoni:

**"Quelle immagini ci disorientano e feriscono"** di C. Bottagisi

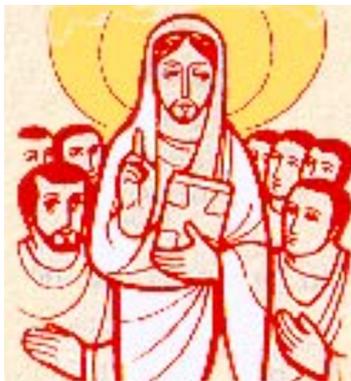
"Le immagini e le testimonianze di distruzione e dolore che ci arrivano da Turchia e Siria ci disorientano e feriscono profondamente. La catastrofe umanitaria causata dal terremoto amplifica le sofferenze di territori già messi duramente alla prova da anni di guerra, terrorismo e migrazioni forzate. In questo momento ci sentiamo chiamati e invitati personalmente ad aiutare queste popolazioni con la vicinanza del cordoglio, la consolazione della preghiera e l'aiuto concreto".

Queste le parole del vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, di fronte alla tragedia del sisma che ha colpito la regione anatolica. "Il confratello vescovo Paolo Bizzetti, vicario apostolico in Anatolia e presidente di Caritas Turchia - aggiunge il cardinale - ha comunicato che c'è bisogno di tutto e che le loro stesse strutture sono state danneggiate, mentre Caritas Siria e Custodia di Terra Santa stanno offrendo accoglienza e sostegno in un contesto difficilissimo". La Conferenza episcopale italiana ha inviato 500mila euro da fondi dell'8 per 1.000 per affrontare l'emergenza, "confidando che la solidarietà internazionale si metta subito in moto".

Caritas italiana, oltre ad avere attivato una raccolta fondi, ha inviato due operatori a Istanbul per affiancare le Caritas locali nella gestione dell'urgenza. "La nostra Caritas diocesana - conclude il vescovo Oscar - si è subito messa in dialogo con la Caritas nazionale per dare sostegno alle iniziative che verranno proposte".

Ora è dunque possibile partecipare alla raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal sisma. "Tutte le offerte raccolte - spiegano dalla Caritas comasca - saranno gestite in collaborazione e in sinergia con la Caritas italiana e la Caritas internazionale".

Questi i dati per le donazioni via bonifico: intestazione Caritas diocesana di Como - c/c bancario presso Banca popolare etica - IBAN IT71Q050181080000017211707 - Causale: terremoto Turchia e Siria 2023.



Commento al Vangelo di domenica  
Mt. 5,17-37 di Don Roberto Seregni

Ma io vi dico...

Nelle prime righe di questo impegnativo testo evangelico, Gesù dichiara solennemente di non essere venuto ad abolire nulla della legge antica. Lo sappiamo bene: la sua missione è quella di dare compimento. Ma, leggendo il testo con calma, ci troviamo

davanti ad una apparente contraddizione. Il maestro, infatti, ripete per diverse volte: "Avete inteso che fu detto... ma io vi dico...", lasciando trasparire una certa rottura con il passato. C'è un prima e un dopo. È innegabile: nulla, dopo Gesù, è rimasto uguale.

Ecco: proprio su questo punto dobbiamo concentrare la nostra attenzione. Gesù non abolisce la legge, ma ci chiama ad entrare nel suo cuore pulsante.

Gesù dice "se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli".

Cosa vuol dire superare la giustizia degli scribi e dei farisei?

Qual'è il "di più" che Gesù chiede ai suoi discepoli? Certamente non si tratta di un "di più" quantitativo, cioè rispettare più precetti e prescrizioni. Il mondo giudaico aveva già una casistica articolatissima, fatta da ben 613 precetti della legge (248 come le ossa del corpo umano, più 365 come i giorni dell'anno). Fare di più sarebbe stato davvero impossibile! Il "di più" che Gesù chiede ai suoi discepoli è decisamente qualitativo.

Cioè?

Sette proposte concrete per te e la tua comunità.

1. Lasciati guidare dallo Spirito e non dal "si è sempre fatto così".
2. Aperti all'ascolto assiduo e sincero della Parola.
3. Mettiti a mani vuote alla presenza del Risorto.
4. Fa' attenzione ai poveri, agli ultimi, agli abbandonati.
5. Guarda le cose con gli occhi di Gesù.
6. Fa' meno cose, falle insieme, falle meglio e falle con gioia.
7. Abbandona i pettegolezzi, le lamentele e le critiche inutili.

Provaci e fammi sapere!

## Carnevale 2023

**domenica 19 febbraio**

14.30 Ritrovo in Oratorio Truccabimbi

15.00 Partenza sfilata sul lungolago

15.30 Giochi con gli animatori

16.30 Presentazione delle maschere sul Palco

A seguire merenda per tutti



## CALENDARIO LITURGICO

|                                  |   |
|----------------------------------|---|
| <b>Domenica<br/>12 febbraio</b>  | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa Def. Riccardo Tavola<br>10.30 Santa Messa Solenne<br>Def. Albina, Palmina,<br>Gianni, Mario<br>15.30 Vespri |
|                                  | <b>Chiesa Piani dei Resinelli</b><br>16.30 Santa Messa  |
|                                  | <b>Lunedì<br/>13 febbraio</b>   |
| <b>Martedì<br/>14 febbraio</b>   | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa   |
| <b>Mercoledì<br/>15 febbraio</b> | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa Def. Francesca Pensa  |
| <b>Giovedì<br/>16 febbraio</b>   | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa Def. Giacomo Pensa  |
| <b>Venerdì<br/>17 febbraio</b>   |   |
| <b>Sabato<br/>18 febbraio</b>    | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>14.30-15.30 Confessioni  |
|                                  | <b>Chiesa di San Giorgio</b><br>16.00 Santa Messa Def. Gaetano Polvara  |
|                                  | <b>Parrocchia Sant'Antonio</b><br>17.00 Santa Messa Def. Serafino, Angela,<br>Luigi, Arturo   |
|                                  | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>18.00 Santa Messa Def. Rosalba e Candido<br>Def. Claudio Gazzini   |
| <b>Domenica<br/>19 febbraio</b>  | <b>Parrocchia San Lorenzo</b><br>8.30 Santa Messa Def. Gianfranco Caielli<br>10.30 Santa Messa Def. Graziella e Teresa  |
|                                  | <b>Chiesa Piani dei Resinelli</b><br>16.30 Santa Messa  |
|                                  |   |

## XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

**11 febbraio 2023**

Sabato 11 febbraio si celebra, anche nella nostra Diocesi, la Giornata Mondiale del Malato. Nel suo messaggio per questa Giornata papa Francesco ricorda che: «La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza».